

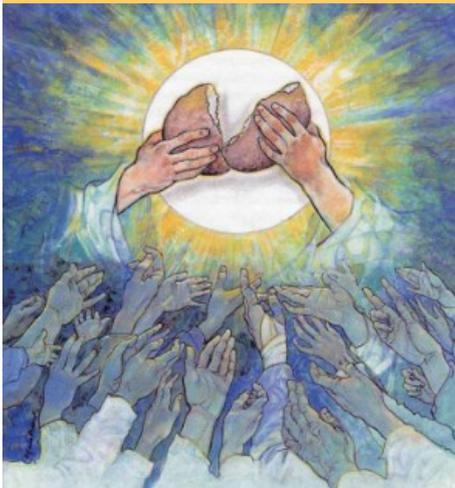


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 4 agosto 2024

Foglio Liturgico - 31/2024

Anno B
XVIII Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Giovanni 6, 24-35

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaò alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

La nostra fede da cercare, da mangiare e da credere per vivere da veri cristiani

In questa XVIII Domenica del Tempo Ordinario, nel brano dal Vangelo di Giovanni (6,24-35), Gesù lascia senza risposta la domanda **«Rabbi, quando sei venuto qua?»** per spostare l'attenzione della folla sul significato vero della moltiplicazione dei pani e dei pesci, sulla gravidanza di quel "segno" compiuto.

Gesù che aveva sfamato tanta gente ora ne diventa l'affamatore. Dopo aver distribuito pane, si distribuisce come Pane. Lo fa indicando ai Suoi ascoltatori ed anche a noi tre passi successivi, evocati da tre verbi: **cerca-re, mangiare e credere**.

«Cercare»: **«In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati».**

Le parole di Gesù ci suggeriscono una domanda: la folla di allora – ma anche noi oggi - **cerchiamo il Dio dei miracoli o cerchiamo i miracoli di Dio? Amo Dio o amo i Suoi favori? Amo i doni che attendo o amo il datore dei doni?**

Purtroppo è vero come spesso l'uomo non va alla ricerca di Dio, quanto piuttosto delle Sue grazie e dei Suoi prodigi. Se ci illudiamo che la fame e la sete di felicità si placino ingozzandoci di cose, se costruiamo un Dio a nostro piacimento perché, con la bacchetta magica, risolva i nostri problemi e realizzi i nostri sogni, se lo riduciamo ad un "tappabuchi" per i nostri mille bisogni, se lo scambiamo per un distributore automatico di grazie per noi e magari di disgrazie per i nostri nemici... allora dobbiamo "cercare" altrove.

«In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati».

Gesù non può essere il nostro "Pane" fino a quando cerchiamo altri "pani". Non può essere il nostro Dio fino a quando cerchiamo altri dei e ci prostriamo dinanzi agli idoli muti.

«Mangiare». **«Voi avete mangiato di quei pani e vi siete saziati» dice Gesù alla folla.** **«Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita**

eterna e che il Figlio dell'Uomo vi darà».

«Voi avete mangiato»: ogni uomo nasce affamato e tutto l'arco della sua esistenza è caratterizzato dalla "fame". Il bambino cerca dalla mamma nutrimento a base di latte, carezze e sogni. Il giovane ha fame di amare e di essere amato, ha fame di futuro, fame di senso. Gli sposi hanno fame l'uno dell'altro per dare un frutto in cui si incarni il loro amore. L'anziano ha fame di serenità, di sicurezza, di consolazione... E anche quando si fosse raggiunto tutto questo e ci si dovrebbe sentire appagati, a quel punto, direbbe Sant'Agostino, **«ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te».**

Ma c'è una fame più grande e più profonda: fame di cielo, fame di Dio. Fame di pace, fame di vita più intensa; fame di eternità.

A questa grande domanda del cuore la risposta di Gesù è semplice e folgorante: **«Dio dà».** Come un tempo ha dato la manna nel deserto, ancora adesso e per sempre **«Dio dà».**

Due parole semplicissime sono la chiave di volta del Vangelo. Dio non pretende, dona. Non esige, offre. **«Dio dà un pane che dà la vita al mondo».** Il «Pane dal cielo», Gesù stesso. Il divino che fa fiorire l'umano e può appagare la fame di senso che l'uomo – ogni persona – porta in sé: **«Chi viene a me non avrà più fame».**

«Credere». **«Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato... Chi viene a me non avrà più fame. Chi crede in me non avrà più sete, mai!».**

Credere è come mangiare, come bere.

La fede non è l'adesione formale ad una dottrina, ma è accogliere Cristo in noi. È prenderne la forma. Assumerne i contorni.

Il cristianesimo non è un corpo dottrinale a cui aggiungere qualche nuova definizione dogmatica o morale. È vita divina da assimilare, una calda corrente di amore da far entrare in noi perché trasformi il cuore, i pensieri, i sentimenti, le preferenze, le scelte, i gesti...: in questo modo in noi può diventare canto di

Continua in 2ª pagina →

X Congresso Eucaristico Nazionale a Indianapolis (USA)



Anche la Reliquia del Beato e prossimo Santo Carlo Acutis, con quelle di altri 5 Santi Eucaristici, è giunta a Indianapolis, nello Stato americano dell'Indiana, per il X Congresso Eucaristico Nazionale negli USA dal 17 al 21 luglio.

L'evento è stato preceduto a partire dal 19 maggio, domenica di Pentecoste, da quattro Pellegrinaggi Eucaristici da quattro luoghi degli Stati Uniti corrispondenti ai punti cardinali: dalle fonti del Mississippi presso il lago Itasca (Minnesota) a Nord, New Haven (Connecticut) a Est (1500 km), Brownsville (Texas) a Sud e San Francisco (California) a Ovest (3.500 km). In questi due mesi i pellegrinaggi sono confluiti ad Indianapolis, sede dal 17 al 21 luglio del X Congresso Eucaristico Nazionale.

Si è trattato di un'iniziativa straordinaria e di forte portata simbolica che ha visto un'enorme partecipazione alle processioni solenni – con baldacchino, croce, canti eucaristici – nei centri abitati importanti, ma anche con spostamenti su quattro ruote su un'auto elettrica bianca con copertura che ha ospitato l'ostensorio nei tragitti nelle zone impervie o desertiche.

L'organizzazione delle 4 Processioni Eucaristiche sulle 4 Routes, in collaborazione con Parrocchie ed Istituzioni cattoliche, è stata curata dai Frati francescani del Rinnovamento, Congregazione fondata a New York nel 1987.

L'ultimo Congresso Eucaristico Nazionale negli USA risale a giugno 1941 a Saint Paul

in Minnesota: l'evento 2024 è l'esito di un progetto di rinnovamento eucaristico lanciato dalla Conferenza Episcopale statunitense a novembre 2020 dopo un sondaggio realizzato nel 2019 da cui era emerso che il 69% degli intervistati riteneva il pane e il vino consacrati durante la Messa meri simboli della presenza di Cristo mentre solo il 31% credeva che fosse realmente il Corpo ed il Sangue del Signore. **Per mettere al centro il mistero eucaristico a Indianapolis dal 15 al 20 luglio sono state esposte in una Cappella Reliquiaria alla venerazione dei fedeli le Reliquie dei "Santi Eucaristici" che hanno messo al centro della loro vita il mistero eucaristico e sono testimoni della presenza reale del Signore nell'Eucaristia: il Beato Carlo Acutis, i Santi Elizabeth Ann Seton, Manuel González García, Paschal Baylon, Junipero Serra, Juan Diego ed una parte di una Reliquia proveniente da Chartres, in Francia, nota come il "Velo della Madonna".**

"L'Eucaristia è un dono immenso come fonte di unità per la Chiesa - ha affermato il Nunzio apostolico negli Stati Uniti, Card. Christophe Pierre - La mia presenza è un modo per esprimere la vicinanza spirituale del Papa con voi e con questo Paese.

Il vero risveglio eucaristico, sebbene sempre accompagnato dalla devozione sacramentale - adorazione, benedizioni, catechesi, processioni - deve estendersi oltre le pratiche devozionali.

Vero risveglio eucaristico significa vedere Cristo negli altri, non solo nella propria famiglia, nei propri amici e nelle proprie comunità, ma anche in quanti sentiamo distanti, perché di una razza o una condizione sociale differente, o in coloro che sfidano i nostri modi di pensare, o che hanno opinioni diverse dalle nostre. Quando incontriamo queste persone, Cristo è presente per essere un ponte, unendo tutti i popoli, che sono figli dello stesso Padre celeste

e chiamati allo stesso destino eterno. Sforzarsi per costruire ponti di unità è segno di un vero rinnovamento eucaristico: quando celebriamo l'Eucaristia, facciamo esperienza di Gesù, che ha costruito il primo ponte facendosi uomo anche quando l'umanità era separata da Lui. Per questo credere nella Sua presenza reale non significa soltanto credere che Gesù è presente nel Sacramento sotto le specie del pane e del vino, ma anche nell'assemblea del suo popolo credente ed in coloro che lottano per connettersi con Lui a causa di ferite, paura o peccato: l'adorazione è essenziale per il proprio rapporto con Cristo ed è importante intenderla proprio come una relazione. Non si tratta di vedere il Santissimo Sacramento semplicemente come un oggetto da ammirare, ma relazionarsi con Gesù presente nell'Eucaristia e imparare così a relazionarsi con gli altri in un modo che riverisce la presenza di Dio in loro. Questo significa vivere una vera 'vita eucaristica' con l'adorazione che si riversa nella nostra vita quotidiana: nella nostra vita di relazione con gli altri, nel nostro modo di vedere gli altri. Quando siamo realmente ravvivati dall'Eucaristia - diciamo trasformati dall'Eucaristia - non rimaniamo quelli che eravamo. I problemi della missione di evangelizzazione - compresi i problemi della modernità, imparare ad amare coloro che la pensano diversamente, superare le divisioni, rispondere alla sofferenza - non possono essere risolti con i nostri sforzi, ma solo attraverso la potenza di Dio.

Preghiamo per un vero rinnovamento eucaristico affinché i nostri occhi si aprano e impariamo a pensare diversamente. Perché il risveglio eucaristico deve portare alla conversione pastorale: per questo occorre chiedere al Signore di rivelarci i luoghi di resistenza, per lasciarci guidare da Lui, per diventare veri apostoli del Suo Regno".

60° Pellegrinaggio degli Alpini in Adamello

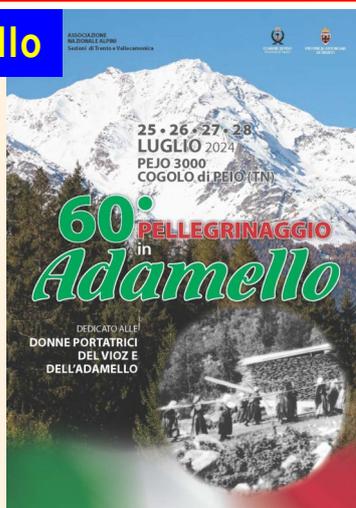
Si è svolto dal 25 al 28 luglio il 60° Pellegrinaggio degli Alpini in Adamello, organizzato dall'ANA di Trento in collaborazione con la sezione della Valle Camonica che, come da tradizione, si alternano ogni anno nella regia dell'evento. Giovedì 25 e venerdì 26 luglio sono partite tre colonne di Alpini dalla Val Rendena, dalla Val di Sole e dalla Valle

ringraziamento e di lode. Così può giungere a maturazione l'uomo che è dentro ciascuno di noi per far sbocciare amore e libertà, nel tempo e per l'eternità.

Così nulla può andare perduto: nessun frammento di bontà e di bellezza, nessun sacrificio per quanto nascosto e ignorato, nessuna lacrima e nessuna amicizia. Questo è credere. Questa è la nostra fede.

don Diego - Parroco

Camonica ripercorrendo la linea del fronte austro-ungarico durante la Prima guerra mondiale, per rendere onore ai Caduti. Sabato 27 luglio le colonne sono confluite in quota per la celebrazione presso l'arrivo della funivia Pejo 3000. Hanno partecipato, per iniziativa della sezione ANA Valle Camonica, anche ragazzi e ragazze dei Campi Scuola che hanno formato la colonna da Fonti di Pejo raggiungendo con telecabina e seggiovia il Rifugio "Doss dei Gembri" e proseguito a piedi per la Val della Mite con arrivo a Pejo3000. Domenica 28 luglio a Cogolo, in Val di Pejo, dopo la sfilata degli Alpini in armi e in congedo



al seguito del Labaro nazionale dell'ANA, dei gagliardetti e dei vessilli sezionali, è stata celebrata la Messa in presenza di oltre 3.000 persone. L'edizione 2024 del Pellegrinaggio, ideato 60 anni fa dagli alpini camuni Sperandio Zani, Giorgio Gaioni e Luciano Viazzi, ha ricordato in particolare le "Portatrici" del Vioz e dell'Adamello, che, durante la Prima guerra mondiale, come le Portatrici carniche hanno svolto incarichi di supporto ai soldati al fronte,

collaborando anche alla realizzazione di trincee e baracche in quota. Il 60esimo Pellegrinaggio degli Alpini in Adamello è avvenuto nel segno della memoria storica per mantenere la pace e l'amicizia tra popoli.

Le Olimpiadi sono occasione di fraternità secondo Papa Francesco



“Le Olimpiadi sono un’opportunità per superare le differenze e le opposizioni, per abbattere i pregiudizi, per promuovere la stima dove c’è disprezzo e diffidenza e l’amicizia dove c’è odio” - ha scritto il **Papa** nel Messaggio inviato domenica 21 luglio all’Arcivescovo metropolitano di Parigi, Mons. Laurent Ulrich, che, nella chiesa della Madeleine, ha ufficialmente inaugurato la Tregua Olimpica - **I Giochi Olimpici per loro stessa natura, sono portatori di pace, non di guerra. È una tradizione saggia quella della Tregua Olimpica già istituita nel mondo antico ma che si rende urgente in quest’epoca ferita dai conflitti. In questi**

tempi difficili, in cui la pace nel mondo è seriamente minacciata, spero ardentemente che tutti rispettino questa Tregua nella speranza di risolvere i conflitti e ripristinare l’armonia.

Che Dio abbia pietà di noi ed illumini le coscienze di coloro che sono al potere sulle gravi responsabilità che incombono su di loro, che conceda agli operatori di pace il successo nei loro sforzi e che li benedica.

Per questo evento sportivo specialmente i fedeli di Parigi e non solo ma tutte le comunità cristiane hanno spalancato le porte di chiese, scuole e case. Soprattutto, che si aprano le porte dei cuori, testimoniando Cristo che abita in loro e comunica la Sua gioia, attraverso la gratuità e la generosità della loro accoglienza a tutti, senza dimenticare le persone più vulnerabili, soprattutto quelle in situazioni molto precarie.

L’organizzazione di questi Giochi offre al popolo francese una meravigliosa opportunità di armonia fraterna per superare le differenze e le opposizioni e di rafforzare l’unità della nazione.

Lo sport è un linguaggio universale che trascende le frontiere, le lingue, le razze, le

nazionalità e le religioni; ha la capacità di unire le persone, di incoraggiare il dialogo e l’accettazione reciproca; stimola lo sviluppo dello spirito umano; stimola le persone a superare se stesse, favorisce lo spirito di sacrificio e incoraggia la lealtà nei rapporti interpersonali; incoraggia a riconoscere i propri limiti e il valore degli altri.

I Giochi Olimpici possono essere realmente un eccezionale luogo di incontro tra i popoli, anche i più ostili: il logo delle Olimpiadi, con i cinque anelli intrecciati, rappresentano lo spirito di fratellanza che caratterizza l’evento olimpico e la competizione sportiva in generale.

Che le Olimpiadi di Parigi siano un’occasione imperdibile per tutti coloro che vengono da tutto il mondo per scoprirsi e apprezzarsi reciprocamente, per abbattere i pregiudizi, per promuovere la stima dove c’è disprezzo e diffidenza, e l’amicizia dove c’è odio”.

Dal 1994 l’ONU ha indetto la Tregua Olimpica che quest’anno va rispettata a partire da sette giorni prima dei Giochi Olimpici (26 luglio-11 agosto) fino a sette giorni dopo i Giochi Parolimpici (28 agosto-8 settembre).

30 luglio - Veglia di preghiera ecumenica con i Salesiani a Parigi-Saint Sulpice



All’interno del Villaggio Olimpico a Parigi nella zona di Saint-Denis, oltre ad abitazioni, negozi ed un grande parco, è stato allestito anche un centro multireligioso come “tenda degli incontri”: si tratta di un’area di accoglienza con cinque diverse sale di preghiera che ospitano le cappellanie delle cinque principali religioni (cristiana, ebraica, musulmana, induista e buddista).

Nella cappellania cristiana, prestano servizio cappellani cattolici – tra cui il salesiano francese don Xavier Ernst SdB – oltre a protestanti ed ortodossi. Sono in totale una trentina i cappellani cattolici incaricati dalla Chiesa in Francia per essere presenti dalle 7.00 alle 23.00.

“Il nostro servizio è proprio quello di essere presenti - ha spiegato don Xavier Ernst, Parroco della Parrocchia San Giovanni Bosco nel 20° arrondissement di Parigi e Delegato per la Pastorale Giovanile nell’Ispettorato “San Francesco di Sales” di Francia e Belgio Sud - **Gli atleti sanno che nel Villaggio Olimpico c’è questo spazio, un luogo di ascolto, condivisione e**

relazione. Il nostro ambiente è arredato con icone, arredi simbolici e la Bibbia. Ogni mattina è previsto un momento di Lectio Divina, di lettura e condivisione del Vangelo, come iniziativa ecumenica.

Ogni giorno celebriamo l’Eucaristia, nella chiesa accanto al villaggio. L’importante non sono i numeri, ma essere a servizio degli atleti”.

Venerdì 25 luglio, nella Cattedrale di Saint Denis, si è svolta la Veglia di preghiera con benedizione degli atleti.

Per tutta la durata dei Giochi Olimpici la Famiglia Salesiana è attiva nell’offrire il servizio spirituale ad atleti, allenatori, membri delle

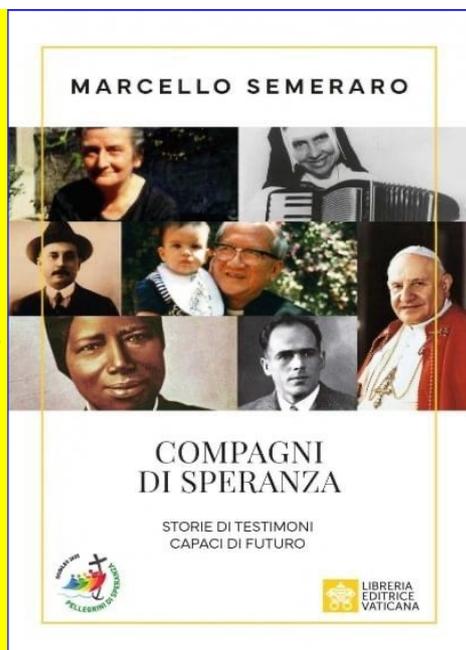
delegazioni e tifosi.

Nella chiesa di Saint-Sulpice, da giovedì 25 luglio a venerdì 2 agosto, il Movimento Giovanile Salesiano sezione over 17 ha proposto attività e animazioni – accoglienza, giochi, ascolto, tempi per la preghiera mentre martedì 30 luglio si è svolta la Veglia di preghiera ecumenica con Mark Gangloff, due volte campione olimpico di nuoto e mercoledì 31 luglio è stata celebrata la Messa, presieduta da Mons. Emmanuel Gobillard, Delegato della Chiesa per le Olimpiadi di Parigi.

Il Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi, è autore del libro pubblicato dalla LEV-Libreria Editrice Vaticana **“Compagni di speranza. Storie di testimoni capaci di futuro”** in cui sono tratteggiati i profili di alcuni cristiani contemporanei. Tra questi, sette sono di uomini e donne già canonizzati; altri sono dichiarati Beati e due sono ancora Venerabili. Queste figure sono presentate mettendo in risalto, in chiave spirituale e teologica, la loro testimonianza cristiana alla luce della speranza, virtù al centro del prossimo Giubileo 2025 sul tema **«Pellegrini di speranza»**.

Il testo illustra vita e tratti di santità in personalità come Madeleine Delbrèl, i beati Franz Jägerstätter, José Gregorio Hernández Cisneros e la famiglia Ulma, Santa Margherita da Città di Castello, il Card. François-Xavier Nguyễn Văn Thuận...

Il volume propone per ciascuno una breve presentazione biografica arricchita dalla specificità spirituale di ciascuna di queste figure alla luce della speranza cristiana.



Il Cardinale Angel Fernandez Artime in visita ai Salesiani di Bova Marina (RC)



Da venerdì 2 agosto a domenica 4 agosto l'Opera Salesiana di Bova Marina (Reggio Calabria), nell'ambito dei consueti festeggiamenti per la Madonna del Mare in corso dal 27 luglio, ha accolto il Card. Ángel Fernández Artime che ha visitato i luoghi del Servo di Dio Mons. Giuseppe Cognata SdB (1885-1972) Vescovo di Bova e fondatore

nel 1933 della Congregazione delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Gesù, per il quale è stata aperta nel 2020 la Causa di beatificazione.

Nella serata di sabato 3 agosto il Card. Fernández Artime ha celebrato la Messa, in presenza dell'Arcivescovo di Reggio Calabria, Mons. Fortunato Morrone, a Capo San Giovanni D'Avalos, meglio noto dagli abitanti del luogo come "Rocca del Capo", uno dei punti panoramici più iconici di Bova Marina dove, nel 1965, è stato eretto il Santuario dedicato alla Madonna del Mare fiancheggiato dalla grandiosa scultura mariana in bronzo opera dello scultore napoletano Celestino Petrone (1904-1985).

Domenica 4 agosto, dopo la Messa delle 9.00 celebrata dal Card. Fernández Artime al Tempio "Don Bosco" si è svolta la suggestiva pro-

cessione per mare con il dipinto della Madonna: al termine della Festa 2024 Bova Marina è stata consacrata alla Madonna del Mare. Nel 2024 l'Opera Salesiana di Bova Marina, uno dei più grandi Oratori di Don Bosco nel Sud Italia, ha celebrato il 125esimo anniversario di fondazione come quinto Istituto salesiano aperto alla fine del XIX secolo con il "Progetto Sud Italia" da don Michele Rua, primo Successore a capo della Congregazione Salesiana.



Mons. Delpini ha trovato lo spirito di Don Bosco sulle Ande del Perù



Dal 15 al 26 luglio una delegazione dell'Arcidiocesi di Milano, guidata dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini si è recata in Perù in visita pastorale per incontrare i missionari e laici *fidei donum* ambrosiani, i Vescovi e le comunità locali.

Lunedì 22 luglio i pellegrini ambrosiani hanno raggiunto sulla Cordigliera delle Ande, a più di 3 mila metri di quota, le Parrocchie dell'Operazione Mato Grosso che, nelle Case di Don Bosco, accolgono in Oratorio i bambini durante i fine settimana mentre i ragazzi e giovani delle Scuole Medie e Superiori sono accompagnati nella loro formazione educativa e spirituale.

Mons. Delpini ha raggiunto dapprima la Parrocchia di Jangas, una delle prime dell'Operazione Mato Grosso, che conserva il ricordo e le spoglie del salesiano Padre Ernesto Sirani (Chiari, 1945-Lima, 2020), carissimo amico del fondatore nel 1967 in Brasile dell'OMG, Padre Ugo De Censi (Berbenno, Sondrio 1924-Lima 2018). Con il Parroco di Jangas, Padre Mario Fedeli e Mons. Giorgio Barbeta, amministratore apostolico della Diocesi di Huari, Mons. Delpini è stato salutato dai 42 ragazzi dell'officina "Familia artesanos Don Bosco": questi giovani, provenienti dalle comunità più povere del territorio andino, per cinque anni qui studiano ed imparano l'arte della falegnameria.

L'Arcivescovo di Milano è sostato in preghiera nella cappella sorta sul luogo dove ha trovato

la morte il volontario dell'OMG Giulio Rocca, martire delle Ande nativo di Sondrio ed ucciso a soli trent'anni nel 1992 dai terroristi di *Sendero Luminoso*, contrari alle opere di carità della Parrocchia. Nella chiesa "San José" di Jangas, dove è sepolto Padre Ernesto Sirani, Mons. Delpini ha celebrato la Messa. Il viaggio andino è proseguito verso la Parrocchia di Chacas attraverso le meraviglie della *cordillera blanca*. In un clima festoso

tra balli e canti, dopo uno spettacolo di bandiere e saltimbanchi, Mons. Delpini, visibilmente commosso, ha ringraziato i bambini e i presenti per il grande affetto e ha regalato tre messaggi: l'importanza dell'allegria dei giovani, della costruzione di un ponte tra l'Italia e il Perù per inviare un «*beso a Milan*» (un bacio a Milano) e la richiesta delle preghiere da parte dei Peruviani verso le povertà italiane come la solitudine e la scontentezza, soprattutto dei giovani.

Nella chiesa di Chacas, è stato ricordato Padre Ugo De Censi che ha dedicato la sua vita ai bambini e ai giovani dell'Áncash peruviano dove ha esercitato il suo apostolato fin dal 1976.

"In Perù - ha affermato Mons. Delpini - c'è una tradizione cristiana molto forte, di devozioni molto radicate. Anzitutto per il Señor de los Milagros, che forse è la devozione che unifica tutto il Perù; Santa Rosa da Lima e Martino de Porres, due santi peruviani molto ricordati, e poi tante chiese dedicate alla Madonna. La Chiesa si esprime attraverso questa devozione molto sentita, con manifestazioni popolari evidenti, con un atteggiamento di stima da parte della gente. La presenza della Conferenza episcopale peruviana, pur con le differenze al suo interno, è autorevole e rispettata. Ai nostri fidei donum ambrosiani abbiamo portato il messaggio di imparare, dall'atteggiamento di chi serve, di chi si rende prezioso, di chi condivide i percorsi, anche per caratteristiche tipiche dei



preti ambrosiani, di laboriosità, di efficienza, di collegamenti con la nostra Diocesi.

Quello che si cerca di esplorare, di imparare da questa Chiesa, è come affrontare le situazioni, come interpretare la povertà, la devozione popolare, la preghiera. Su questo abbiamo molto da ascoltare, più che troppi messaggi da dare, come se avessimo qualcosa da insegnare".



Oratorio Don Bosco

CHIUSURA ESTIVA

Da domenica 28 luglio a domenica 18 agosto

NB: la sostituzione di don Marcello con don Andrea nell'animazione dell'Oratorio, dopo la pausa estiva, richiederà da parte di tutti una presenza corresponsabile nell'assistenza e nell'animazione dei cortili.

Grazie!!!

Il Team dei Rifugiati alle Olimpiadi 2024

Ha preso parte ai Giochi Olimpici di Parigi la **"Refugee olympic team"**, squadra olimpica dei rifugiati creata nel 2015 dal CIO-Comitato Internazionale nel 2015 per le Olimpiadi di Rio de Janeiro del 2016.

A Parigi si è presentata per la terza volta, composta da 37 atleti di varia provenienza che vivono in 15 Paesi ospitanti ed hanno gareggiato in 12 sport diversi in rappresentanza di oltre 100 milioni di sfollati nel mondo.

"Il team olimpico dei rifugiati ci ricorda la resilienza, il coraggio e le speranze di tutti coloro che sono stati sradicati dalla guerra e dalla persecuzione" - ha dichiarato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati **Filippo Grandi** - *Questi atleti rappresentano ciò che gli esseri umani possono fare, anche di fronte a estreme avversità. Lo sport può offrire sollievo, una via di fuga dalle preoccupazioni quotidiane, un*

senso di sicurezza, un momento di divertimento. Può dare alle persone la possibilità di guarire fisicamente e mentalmente e di tornare a far parte di una comunità".

A Parigi, per la prima volta, la squadra olimpica dei rifugiati ha gareggiato con un proprio emblema, simbolo unificante che unisce atleti diversi per conferire alla squadra un'identità unica.

Al centro dell'emblema c'è un cuore, che trae origine dal logo della Olympic Refugee Foundation istituita nel 2017 e rappresenta il senso di appartenenza per atleti sfollati del mondo attraverso lo sport.

La squadra olimpica degli atleti rifugiati si è presentata come un mosaico di nazionalità, culture, fedi, e drammi umani: ogni atleta proviene da angoli diversi del mondo, ed è portatore di una propria storia di sofferenza e rinascita



attraverso lo sport, come i 100 milioni di rifugiati che rappresentano, legati dagli orrori della guerra, della fame, dell'oppressione fisica e culturale.

Comunicato dei Vescovi francesi sulle scene dissacranti per lo spettacolo di apertura delle Olimpiadi di Parigi



CONFÉRENCE
des évêques
de FRANCE

"La cerimonia di apertura proposta sabato 26 luglio dal Comitato organizzativo dei Giochi Olimpici ha regalato al mondo intero meravigliosi momenti di bellezza, di gioia, ricchi di emozioni e universalmente apprezzati.

Questa cerimonia purtroppo prevedeva scene di derisione e di scherno del cristianesimo, che deploriamo profondamente" - si legge in una nota diffusa sabato 27

luglio dalla Conferenza episcopale francese che ha stigmatizzato il proprio sconcerto di fronte ad uno dei quadri coreografici con la parodia dell'Ultima Cena di Leonardo da Vinci in cui il Cristo è stato sostituito da una donna obesa, mentre figure queer e trans (anche un bambino) hanno raffigurato gli apostoli. Ringraziando "i membri di altre fedi religiose che ci hanno espresso solidarietà" i Vescovi hanno aggiunto: **"Pensiamo a tutti i cristiani di tutti i continenti rimasti feriti dall'eccesso e dalla provocazione di certe scene. Vogliamo che capiscano che la celebrazione olimpica va ben oltre i pregiudizi ideologici di alcuni artisti"**. Proprio in vista dei Giochi di Parigi, la Conferenza Episcopale francese ha avviato dal 2021 il progetto Holy Games con il coinvolgimen-

to di numerosi cattolici: domenica 21 luglio è stata celebrata la Messa di apertura della Tregua Olimpica, indetta dall'ONU ed invocata anche da Papa Francesco, in vigore da sette giorni prima fino a sette giorni dopo la chiusura dei Giochi Paralimpici il prossimo 8 settembre: **"Crediamo che i valori e i principi espressi e diffusi dallo sport e dalle Olimpiadi** - hanno aggiunto i Vescovi - **contribuiscono ad un bisogno di unità e di fraternità di cui il nostro mondo ha tanto bisogno, nel rispetto delle convinzioni di tutti, attorno allo sport che ci unisce e per poter promuovere la pace delle nazioni e dei cuori. Lo sport è una meravigliosa attività umana e i Giochi Olimpici sono un movimento al servizio di questa realtà di unità e fraternità umana"**.

Aggiungi un posto a mensa 2023-2024 con gli Amici di Bottonaga

Grazie agli aiuti ricevuti e all'impegno dell'Associazione "Amici di Bottonaga" nell'Anno scolastico 2023-2024 21 alunni delle Scuole Primarie "Crispi" e "Canossi" di Brescia hanno potuto accedere al servizio mensa come sostegno alle famiglie indigenti.

"Il contributo elargito dall'Associazione "Amici di Bottonaga" per il Progetto "Aggiungi un posto a mensa" ammonta per l'Anno scolastico 2023-2024 a 5870,51 euro - ha precisato il Presidente del sodalizio, Arturo Dallari - Abbiamo acceso 21 sorrisi! Il Progetto è al suo secondo anno consecutivo, ma non finisce qui! Per contribuire basta un bonifico intestato all'Associazione Culturale "Amici di Bottonaga con la causale "Aggiungi un posto a mensa".

IBAN IT 08 D 05034 11205 00000002550 - BP-BPM



Visita in Ucraina del card. Pietro Parolin Legato pontificio



risuonare il grido di pace del Papa per il popolo ucraino dal Santuario della Madonna del Carmine, a Berdychiv, uno dei centri spirituali della comunità cattolica del Paese, caro a coloro che professano il rito latino e qui hanno concluso le celebrazioni del loro pellegrinaggio.

L'omelia è stata pronunciata quasi interamente in lingua locale da Mons. Edward Kawa, Ausiliare dell'Arcidiocesi di Lviv dei latini - ad eccezione del saluto iniziale e della preghiera finale alla Madonna del Carmine recitata dal Card. Parolin. **“Non dobbiamo perdere mai la fiducia e la speranza in Dio, soprattutto oggi, quando sembra che il male abbia il sopravvento, quando gli orrori della guerra e il dolore per le numerose vittime e le massicce distruzioni mettono in crisi la fede nella bontà divina, quando le nostre braccia cadono e non abbiamo nemmeno più forza per pregare** - ha affermato il Segretario di Stato - **Guardiamo al Cristo crocifisso: in quel Venerdì Santo, quando il peccato sembrava aver trionfato e la missione salvifica di Dio fallita, proprio allora, è esplosa l'alba radiosa della Pasqua. La morte non avrà l'ultima parola, anche se si fatica a vedere l'orizzonte della Resurrezione”.**

Fino dalla consacrazione di questa chiesa, nel 1642, sull'altare maggiore è stata collocata l'icona della Madonna della Neve, copia di quella conservata nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, conosciuta come *Salus Populi Romani*.

“Preghiamo la Vergine, Madre di Dio che ci sta accanto nella fatica delle nostre croci personali e ci accompagna dolcemente verso la sua gloriosa resurrezione. Contempliamo l'icona

della Madre di Dio di Berdychiv, rappresentata come *Odighitria*, cioè colei che conduce, simbolo di tenerezza e amore, annunciatrice dell'alba, di Gesù, che è la Luce, consolazione nella tristezza, pronta a offrire un rifugio sicuro” - ha concluso il Card. Parolin con l'invocazione:



**“O Madre Santissima,
fa' che i bambini e i giovani
abbiano un futuro sereno e certo,
che le famiglie siano focolai dell'amore,
che gli anziani e gli ammalati
ricevano conforto e sollievo
nella sofferenza,
che quanti difendono la loro Patria
siano protetti dagli attacchi del male,
che i prigionieri di guerra
tornino ad abbracciare i propri cari
e che le vittime siano accolte
nel Regno dei cieli.
Fior del Carmelo, vite fiorente,
splendore del cielo,
tu solamente sei vergine Madre.
Forte armatura dei combattenti,
la guerra infuria:
poni a difesa lo scapolare.
O chiave e porta del Paradiso,
fa' che giungiamo
ove di gloria sei coronata!
Amen”**

Dal 19 al 24 luglio il Segretario di Stato Vaticano, Card. Pietro Parolin, ha visitato l'Ucraina come Legato pontificio in segno di vicinanza del Papa al popolo martoriato dalla guerra.

“Credo che - ha dichiarato il Porporato al termine della sua missione - **come cristiani non dobbiamo perdere la speranza che, per la grazia del Signore riesce a toccare anche i cuori più duri. Anche con la buona volontà di tante persone, sarà possibile trovare una strada per arrivare ad una pace giusta soprattutto con lo sforzo e l'impegno della diplomazia vaticana.**

La guerra lascia tracce nefaste nella vita e nel corpo della società. Il significato di questa visita è mantenere viva l'attenzione della comunità internazionale nei confronti della guerra in corso, che non divenga un altro conflitto dimenticato, una notizia e niente altro.

All'Ucraina va sempre assicurato l'aiuto umanitario, mentre a livello diplomatico dobbiamo trovare formule adeguate che possano aiutare ad aprire cammini di pace perché mi pare che siamo ancora lontani da una soluzione negoziata. Chiaramente, ogni tentativo di pace va fatto coinvolgendo entrambi i contendenti per aprire spiragli utili”.

Domenica 21 luglio il Card. Parolin ha fatto



**Rete Mondiale di
Preghiera del Papa**



Alla Rete Mondiale di Preghiera del Papa per il mese di agosto sono affidate le seguenti intenzioni:

- ◆ **Dal Papa:** Per i leader politici. Preghiamo perché i leader politici siano al servizio della propria gente, lavorando per lo sviluppo umano integrale e per il bene comune, prendendosi cura di chi ha perso il lavoro e privilegiando i più poveri.
- ◆ **Dai Vescovi:** Preghiamo perché la Chiesa nel Cammino Sinodale trovi le risposte a quei cambiamenti che il mondo sta vivendo.
- ◆ **Dal Clero:** Cuore di Gesù, nel mese dell'Assunzione di Tua Madre, eleva il cuore dei Tuoi ministri alle altezze celesti, perché anch'essi sappiano alleggerire le zavorre dell'umanità.
- ◆ **Dal Vescovo Pierantonio:** Preghiamo perché le nostre comunità imparino a familiarizzare con la Parola di Dio con fiducia e profitto in un clima di preghiera e di contemplazione.

Scuola di Etica dell'Emergenza: iscrizioni dal 1° settembre



A partire dal 1° settembre è possibile iscriversi alla Scuola di Alta Formazione in Etica dell'Emergenza avviata presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Fides et Ratio" a L'Aquila.

Possono iscriversi alla Scuola operatori di ambito assistenziale - medici e personale sanitario, insegnanti di religione, catechisti, operatori Caritas, sacerdoti, religiose e religiosi, studenti di discipline ecclesiastiche, volontari impegnati nell'assistenza alla popolazione nelle calamità naturali e sociali - per acquisire abilità mentali, emotive e comportamentali per assistere le comunità, intercettare disagi e gestire "dissesti" spirituali e relazionali che i traumi possono lasciare nelle persone anche a distanza di anni.

Il percorso triennale, in parte online ed in parte in presenza, prevede lo studio dell'etica intesa

come scienza della vita che interroga l'esistenza umana nella sua globalità, con una particolare attenzione rivolta ai settori della sofferenza e della precarietà nelle varie dimensioni sociali e ambientali ma anche con specifica attenzione all'etica ed alla psicologia della sofferenza, per affrontare meglio le sfide di tipo pedagogico, giuridico-normativo e culturale, in linea col magistero della Chiesa.

Questo approccio di ricerca punta a qualificare ulteriormente le professionalità già operanti a vario titolo nel settore della sofferenza umana, specie quella causata da traumi ambientali, sanitari e sociali, ma anche a fornire competenze specifiche ad operatori della sofferenza e dell'emergenza per dare risposte adeguate a quanti possono trovarsi in gravi difficoltà a causa di calamità o sciagure.

La Scuola è stata istituita grazie all'impegno della Chiesa dell'Aquila in collaborazione con il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato ed il supporto di Caritas Italiana e Regione Abruzzo che ha concesso borse di studio per gli studenti meno abbienti.

"Quando sono stato inviato a L'Aquila da Papa Francesco nel 2013 - ha dichiarato il Card. Arcivescovo Giuseppe Petrocchi - ho avuto un forte impatto con l'evidenza drammatica del terremoto. Incontrando le persone, mi sono reso conto che il terremoto aveva due dimensioni: quella esteriore, testimoniata in modo doloroso dai disastri edilizi e dalle vittime e quella interiore, non visibile, spesso sommersa

che era costituita dalle fratture provocate nel cuore della gente. Per questa ragione, abbiamo voluto dare vita ad una Scuola non esclusivamente nozionistica, ma formativa in Etica dell'Emergenza.

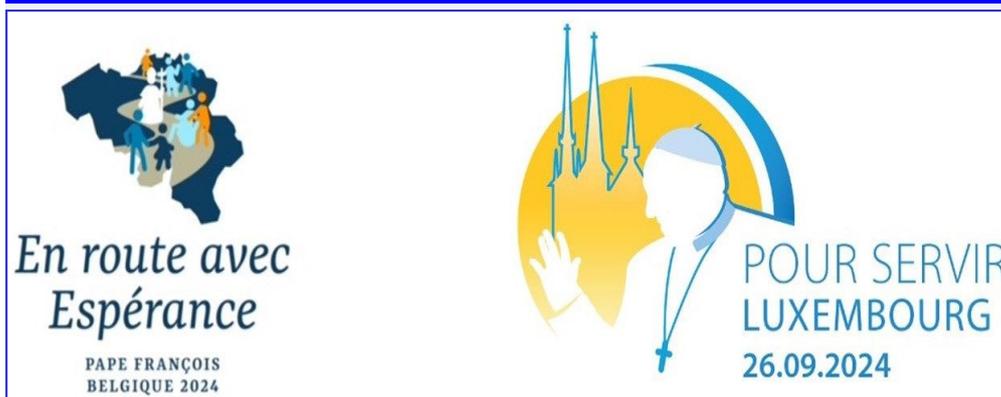
I traumi, provocati da calamità, suscitano sofferenze che non richiedono solo i soccorsi della Protezione Civile ma anche risorse spirituali e psicologiche.

L'approccio esclusivamente assistenziale non è sufficiente a dare risposte a domande di profondità che giungono da persone toccate nel profondo della loro personalità. In questi casi, è necessario mettere in atto l'"Arte di Aiutare", imparare ad agire con l'altro, avviare processi di partecipazione e interazione reciproca.

Servono, insomma, percorsi formativi per mobilitare l'anima e il cuore e non solo la mente e le braccia".



46° Viaggio Apostolico in Belgio e Lussemburgo



Dal 26 al 29 settembre è in programma il 46° Viaggio Apostolico di Papa Francesco in Lussemburgo e Belgio. L'immagine-simbolo della tappa in Lussemburgo ritrae il Pontefice benedicente su uno sfondo dove spicca la cattedrale lussemburghese di Notre-Dame per evidenziare la venerazione mariana profondamente radicata nella storia del cattolicesimo nel Paese mentre il motto "Pour servir" indica la missione di Cristo e della Chiesa. Il logo della visita in Belgio presenta la mappa stilizzata del Paese con persone in cammino che identificano le

diverse età e culture con il motto "En route, avec Espérance" come esortazione a camminare insieme secondo il Vangelo.

Il primo appuntamento ufficiale del viaggio in Lussemburgo è in calendario **giovedì 26 settembre** al Palazzo granducale al mattino e, nel pomeriggio, nella Cattedrale di Notre-Dame di Lussemburgo.

Venerdì 27 settembre il Pontefice raggiunge Bruxelles per incontrare al Castello di Laeken il Re del Belgio e le autorità.

Nel pomeriggio il Santo Padre incontra docenti e studenti universitari della "Katholieke Univer-

siteit Leuven", l'università cattolica di Lovanio, una delle più antiche d'Europa, che nel 2025 celebra il suo 600° anniversario di fondazione. La Vecchia università di Lovanio, in latino Studium Generale Lovaniense o Universitas Studiorum Lovaniensis, fondata a Lovanio nel 1425, è rimasta attiva fino alla soppressione nel 1797 da parte degli occupanti francesi.

Quella attualmente in funzione, fondata nel 1834 a Malines, nel 1835 è stata trasferita nel centro storico di Lovanio.

Nel 1968, per contrasti tra le due comunità linguistiche, è stata divisa in due atenei

distinti: la "Katholieke Universiteit Leuven", di lingua fiamminga-olandese, situata a Lovanio, e l'omologa "Université catholique de Louvain", di lingua francese, che ha spostato la propria sede a Louvain-la-Neuve dove giungerà in visita il Papa.

Segue l'incontro con vescovi, sacerdoti, diaconi, consacrati e consacrate, seminaristi e operatori pastorali nella Basilica del Sacro Cuore di Koekelberg.

Il viaggio si conclude, **domenica 29 settembre**, con la Messa celebrata dal Papa alle 10.00, nello stadio "Re Baldovino".



Parrocchie di San Giacinto - Beato Palazzolo - San Giovanni Bosco
Santa Maria in Silva - Chiesanuova - Noce

16 - 19 settembre 2024

**Cracovia
Czestochowa
Auschwitz**



COSTI
900 Euro
(minimo 40 iscritti)
Supplemento singola
160 Euro.

CAPARRA
300 Euro
(entro il 16/06/2024)

ISCRIZIONI
Presso Parrocchia San Giacinto
Ufficio Parrocchiale
da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00

Telefonando a Segreteria Parrocchiale
3476921474
da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00

Scrivendo a
parrocchiesud@gmail.com

IBAN per bonifici iscrizioni
IT66L030691123710000017529

Brevivet S.p.A.Sede:
Genova
Via Alessandro Monti 29 - 25121 Brescia
Tel. 030/2895311
www.brevivet.it

Agenzia Brescia:
Tel. 030/2895311 int.2
agenziabrescia@brevivet.it
Agenzia Milano
Tel. 02/583901
agenzia milano@brevivet.it

Agenzia "La Via" di
Tel. 010/2543489
lavia@brevivet.it
Agenzia "Eves" di Bari
Tel. 080/5211872
eves@brevivet.it

C.F. e P.I. 01091470177 - R.E.A. n. 231361 Registro Imprese di Brescia - Cap.Soc. Euro 850.000,00 I.v.



10°

Incontro regionale
dei sacerdoti anziani,
sacerdoti ammalati e
diaconi permanenti

19 settembre 2024

Santuario regionale di
S. Maria del Fonte di
Caravaggio

ore 10.00 | Accoglienza

ore 11.00 | Preparazione alla liturgia
e alla processione dei sacerdoti al
Centro di spiritualità del Santuario

ore 11.30 | Partenza della
processione verso il Santuario
recitando il santo rosario

ore 11.45 | Celebrazione eucaristica
con i vescovi lombardi nel
Santuario

Al termine pranzo al Centro di
spiritualità del Santuario, saluti
e congedo



PER INFORMAZIONI

ASSISTENZA CLERO - DIOCESI DI BRESCIA

segreteria.assistenzaclero@diocesi.brescia.it
e Emanuela Lombardi (Tel: 030 37 22 214)

assistenzaclero@diocesi.brescia.it
e don Angelo Colorini (Tel: 030 37 22 240)

BANDO "PORTE APERTE" | FONDAZIONE CARIPLO



re i 50 nuovi progetti finanziati dal bando: 13 a Milano, 5 a Bergamo e Como, 4 a Brescia, 3 a Sondrio, 2 a Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza e Brianza, Nord Milano, Pavia, Ticino Olona, Varese, 1 a Novara e a Verbania-Cusio-Ossola. I progetti selezionati coinvolgono 269 organizzazioni - 50 in qualità di ca-

tributo di 50mila euro per "Cortili attivi". Spazi di partecipazione giovanile e attivazione comunitaria in quanto capofila delle 5 Parrocchie destinate a costituire l'Unità Pastorale: l'importo è pari a 10 mila euro in due anni destinato a 5 parrocchie dell'erigenda Unità Pastorale che comprende oltre alla nostra di **San Giovanni Bosco** quelle di **Santa Maria in Silva, San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo, Chiesanuova - Noce.**

Con il bando "Porte Aperte" le Fondazioni Cariplo e Vismara con 16 Fondazioni di comunità hanno selezionato 50 progetti per gli Oratori per un importo totale superiore a 3,2 milioni di euro per sostenere percorsi di crescita dei ragazzi e favorire alleanze educative territoriali: in particolare 2 milioni e 44.600 euro sono stati messi a disposizione dalla Fondazione Cariplo, 444mila euro dalla Fondazione Peppino Vismara e 750mila euro dalle Fondazioni di Comunità.

Sono stati selezionati 50 progetti su ben 163 pervenuti come iniziative per migliorare l'offerta educativa e di socializzazione nei confronti di preadolescenti, adolescenti e giovani, valorizzando gli oratori come luoghi di aggregazione comunitaria e promuovendo sinergie educative sul territorio.

A breve in Lombardia e nelle province di Novara e Verbania-Cusio-Ossola sono pronti a parti-

popola e 219 come partner - con una ricaduta su 271 Oratori.

Su Brescia e provincia il Bando "Porte Aperte" intende promuovere 4 progetti oratoriani come opportunità educative e sociali per preadolescenti e adolescenti della zona per sollecitare la crescita personale dei giovani e promuovere anche una partecipazione attiva e consapevole nella comunità.

Il Bando 'Porte Aperte' per Brescia città e provincia rappresenta una straordinaria occasione per rivitalizzare le attività oratoriane per una durata compresa tra 24 e 36 mesi, perché diventino centri vitali di apprendimento e socializzazione per i giovani come input dell'offerta educativa.

Alla Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco" di Brescia è erogato il con-

Inoltre a Brescia città, la Parrocchia "Conversione di San Paolo" ottiene 50mila euro per il progetto "Tutto il sole che c'è", 57.500 euro vanno all'Oratorio "San Michele" di Travagliato per il progetto "Vivi l'Oratorio" e 50.900 euro alla Parrocchia di Villa Carcina per il progetto "In cortile".

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 4 agosto

XVIII Domenica del Tempo Ordinario

È Gesù la risposta alla nostra fame d'Infinito.

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

Da Domenica 28 luglio 2024

FERIALE - 7:00 - 9:00

SABATO - 8:00 - 18:30

FESTIVI - 8:00 - 10:00 - 18:30



1° TORNEO ORATORI BEACH VOLLEY

PER GLI ANIMATORI GREST DEGLI ORATORI BRESCIANI



**COSTO
ISCRIZIONE
A SQUADRA
€ 30**

4X4 MISTO



**VENERDÌ 6
SETTEMBRE**

DALLE ORE 18:00

**ARENA BEACH
CELLATICA**

REGESTA BEACH VILLAGE

IL RICAIVATO DELLA SERATA VERRÀ
DEVOLUTO IN BENEFICIENZA A:



Opus Christi Salvatoris Mundi
**Missionari Servi
dei Poveri**

Iscrivi il tuo oratorio contattando il **Centro Oratori Bresciani**:
030 372 2244 | eventi@oratori.brescia.it | www.oratori.brescia.it

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



Centro Oratori Bresciani



GIUBILEO DEI CATECHISTI

POSSIBILE ISCRIVERSI ANCHE INDIVIDUALMENTE
26-28 SETTEMBRE 2025



€ 295

A PARTECIPANTE

Partenza da Brescia venerdì mattina, rientro domenica sera.
Soggiorno in struttura religiosa in camere multiple, trattamento mezza pensione.
Tassa di soggiorno, assicurazione viaggio e kit del pellegrino inclusi.

Seguici su:



IUBILAEUM A. D. MMXXV
PEREGRINANTES
IN SPEM



per info: 030 372 2244
www.oratori.brescia.it
per iscrizioni: Brevivet
agenziabrescia@brevivet.it
030.2895311 (int. 2/3)

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per i Migranti
Cappellanie Etniche

**110° GIORNATA MONDIALE
DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2024**



“Dio cammina con il suo popolo”

**DOMENICA
22 SETTEMBRE**

Ore 11.00

DIVINA LITURGIA

in rito Cattolico Bizantino con la comunità cattolica Ucraina di Brescia

 Chiesa di san Giuseppe,
vicolo san Giuseppe 5 - Brescia

**DOMENICA
29 SETTEMBRE**

Ore 10.00

S. MESSA

celebrata dal Vescovo nella Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato e animata dalle comunità migranti cattoliche

 Duomo Nuovo,
Piazza Paolo VI - Brescia

ANIMERÀ LA
CELEBRAZIONE
IL CORO
INTERCULTURALE
DI BRESCIA



Visita il nostro sito



 030 372 23 50  migranti@diocesi.brescia.it  www.diocesi.brescia.it/mondialita/